la Repubblica FIRENZE

Il commento

IL RISPETTO TRADITO DELLA MEMORIA

Maria Cristina Carratù

Museo d'arte contemporanea, anzi no, museo e atelier per artisti, anzi no, centro civico con asilo, centro anziani, ludoteca, bene da mettere all'asta, zona verde, sede di una scuola superiore, parcheggio. È da quasi un quarantennio che la politica "palleggia" con l'area delle ex Officine Galileo, facendo via via scolorire il valore simbolico del glorioso compound produttivo (ormai ridotto a semirudere, con dentro un giardino di pochi alberi e, prossimamente, un'area da 75 posti auto), da cui, per una lunga epoca, è scaturita ricchezza economica, ma anche cultura del lavoro, coscienza civile e politica. È per rispetto di questo patrimonio della memoria che l'ex padiglione meccanotessile di Rifredi avrebbe meritato di più che finire in un risiko di decisioni casuali. Progettare, con una "visione" d'insieme del tessuto urbano, è sempre il primo dovere di un'amministrazione, e in casi del genere anche un obbligo morale nei confronti della storia. Parcheggi e giardini non sono importanti? Certo che sì, ma non devono diventare tappabuchi di idee che non ci sono.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.